

Oggetto: Progetto di un impianto fotovoltaico ad inseguimento solare monoassiale di potenza complessiva pari a 19,995 MW, da realizzarsi in agro del Comune di Grassano (MT), in località "Piano Focaccia", e delle opere di connessione alla RTN ricadenti anche nei comuni di Calciano (MT), Garaguso (MT) e Salandra (MT). Codice pratica MYTERNA n. 202201904. Controdeduzione del proponente ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006.

Con riferimento alle osservazioni procedurali presentate dai sig/sig.re Bonomo Maria Carmela, Schiavone Porsia Maria e Lotrionte Innocenzo presso il MASE, rispettivamente con prot. 0213786.29-12-2023, 0000163.02-01-2024 e 0000483.02-01-2024, inerenti il procedimento di VIA relativo al *“Progetto di un impianto fotovoltaico ad inseguimento solare monoassiale di potenza complessiva pari a 19,995 MW, da realizzarsi in agro del Comune di Grassano (MT), in località “Piano Focaccia”, e delle opere di connessione alla RTN ricadenti anche nei comuni di Calciano (MT), Garaguso (MT) e Salandra (MT). Codice pratica MYTERNA n. 20220190”*, si osserva e controdeduce quanto segue.

In particolare, il sig. Lotrionte Innocenzo e la sig.ra Schiavone Porsia Maria lamentano il fatto di non essere mai stati contattati dalla Grassano S.r.l al fine di essere resi edotti del progetto sopra menzionato (che, nel caso in esame, prevede il passaggio del cavidotto di rete) e, da questo, deducono *“ il totale disinteresse per le comunità locali e manifesta la volontà di escludere qualsiasi rapporto e comunicazione col territorio e la sua comunità produttiva”*.

In primo luogo, va precisato che leggendo e/o osservando gli elaborati consegnati e depositati per la partecipazione del pubblico è possibile notare come il cavidotto è interrato ad una profondità minima di 1,2 metri e sarà installato lungo le piste normalmente utilizzate per l'accesso ai fondi agricoli.

La scelta di utilizzare le piste di accesso ai fondi è dettata da una specifica scelta di non indurre alcuna perturbazione alle normali attività condotte dai “*proprietari terrieri, lavoratori ed imprenditori agricoli*”.

Nelle osservazioni, inoltre, si legge “*E’ quindi lecito domandarsi su che basi sia stato verificato l’impatto ambientale e sociale di questo progetto nella sua interezza*”. Per trovare risposta a questo quesito basta leggere la Sintesi non Tecnica (vedi pag. 39 della SNT) o, in maniera più approfondita, lo Studio di Impatto Ambientale (vedi pag. 184 dello SIA). In tali elaborati, oltre a descrivere approfonditamente i metodi di identificazione degli impatti, sono anche esplicitati il metodo di valutazione, le componenti e i fattori ambientali considerati, e, infine, i potenziali effetti che potrebbero generarsi elencando tutte le attività e/o forme di mitigazione adottate. Da ultimo, ma non meno importante, il fatto di aver ipotizzato, in via di progettazione definitiva, la procedura di esproprio, attività consentita dalla legge trattandosi di progetti di pubblica utilità indifferibili ed urgenti, non preclude in alcun modo di stabilire futuri contatti e di intraprendere dialoghi e trattative per addivenire ad accordi inerenti le servitù di passaggio delle opere di rete, che la Grassano Solar S.r.l. auspica di raggiungere.

A tal proposito è d’uopo ricordare che, per la realizzazione dei cavidotti in oggetto, vanno eseguiti, all’atto della realizzazione, degli scavi a sezione ristretta, con larghezza variabile, in base al numero di cavi, dai 30 ai 60 centimetri e con profondità di 100 centimetri.

Da quanto appena detto è facile intuire che dimensioni di tale entità non sono in grado di pregiudicare nessuna attività agricola, ancor più se si considera che tali scavi verranno realizzati lungo le piste di accesso ai fondi, aree che per il loro uso sono già di fatto escluse dalle superfici produttive.

Per quanto riguarda, invece, le possibili criticità delle opere di scavo, nonché le possibili alterazioni degli equilibri idrogeologici (evidenziate dalla sig.ra Schiavone Porsia Maria), si precisa che tali aspetti sono ampiamente studiati, trattati e considerati

nelle specifiche relazioni allegare al progetto (vedi elaborati A.2; A.2.1; A.2.2.; A.12.a.7; A.12.a.8; A.12.a.9; A.12.a.10; A.12.a.11; e A.12.a.12), che hanno portato a concludere che non sono presenti criticità.

Ultimo aspetto da considerare, riportato nella osservazione della signora Schiavone, riguarda le “ *criticità relative al passaggio della dorsale di collegamento in media tensione a ridosso (distanza inferiore a 10 metri) di un fabbricato rurale ad uso abitativo*”.

L'unica problematica che questa vicinanza potrebbe indurre è legata al campo elettromagnetico che potrebbe generarsi in virtù del passaggio dell'energia elettrica.

Nel caso in esame, la tipologia di cavi utilizzati combinata alla profondità di interrimento fa sì che a 4 (quattro) metri dal cavo non sia più presente alcun campo elettromagnetico (vedi relazione specialistica A8 – Relazione Impatto Elettromagnetico).

Tenuto conto del fatto che la distanza del fabbricato dal cavidotto è pari ad oltre 8,5 metri nello spigolo più vicino al cavidotto, si può concludere che “ *L'impatto elettromagnetico può essere considerato non significativo*”.